

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO • INVIO GRATUITO

ANNO 43 • N° 2 • Mercoledì 26 aprile 2006 • Periodico di Arte, Fotografia e Cultura • Direzione artistica dell'Insieme Editoriale "L'Espresso" • Foto: Stefano
Sestini - Stampa Periodica - Spedizioni in A.P. - Roma - Reg. Min. n. 2/50000 - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - aut. n. 10395/1/1997 - Roma



Foto di Angelo Volanti - Bugliarico (PM)

2/2006

Collettiva UIF a Caltabellotta

Il gruppo dei fotoamatori siciliani ha effettuato un'escursione fotografica a Caltabellotta, paese della provincia di Agrigento noto per le diverse culture che si sono avvicendate nei secoli: Bizantina, Romana, Normanna, Araba, ma soprattutto per avere partecipato con i suoi "picciotti" alla spedizione dei Mille con Garibaldi, contribuendo a liberare la Sicilia dai Borboni. La cittadina di è ricca di antiche chiese tra cui quella di San Pellegrino, patrono della città con annesso l'Eremo omonimo. Caltabellotta si erge a 949 metri sul livello del mare, incastonato tra rocce e dirupi in una cornice naturale veramente suggestiva. È stato il sindaco on. Pumilia, a dare il benvenuto agli escursionisti, e li ha poi invitati a programmare una mostra con le immagini realizzate. Così il 27 dicembre scorso un gruppo di trenta persone con un pullman partito da Palermo, ha raggiunto Caltabellotta portandosi nella sede comunale dove erano esposte 70 opere di 19 fotoamatori. Il sindaco on. Pumilia, accompagnato dalla gentile consorte, ha inaugurato la mostra in un clima di simpatia e amicizia. Interlocutore principale della manifestazione è stato il nostro socio Placido Bonanno di Misilmeri (PA). Erano presenti anche il vicesindaco e vari assessori. La collettiva è stata allestita con le foto di Franco Alloro, Elio Avellone, Angelo Battaglia, Antonino Bellia, Placido Bonanno, Antonio Buglino, Paolo Carollo, Giuseppe Catania, Maria Pia Coniglio, Marisa Coniglio, Giuseppe Cuttone, Ennio Demori, Vincenzo Di Natale, Antonino Giordano, Salvatore Grassadonia, Pietro



Caltabellotta, panorama

Longo, Giuseppe Monti, Paolo Terruso e Salvatore Zanghi. Ha anche esposto immagini di Caltabellotta sotto la neve, un cittadino del luogo facente parte della "Proloco", Accursio Ferrara. La manifesta-

zione doveva completarsi con il "Presepe Vivente" che si sarebbe dovuto sviluppare nei suggestivi vicoletti del paese, ma una violenta pioggia lo ha impedito.

Maria Pia Coniglio



Il sindaco on. Pumilia (al centro) inaugura la mostra



L'intervento di Nino Giordano Segretario Regionale UIF

PRECISAZIONE - Nell'annuario 2005 abbiamo ommesso di inserire tra gli insigniti del titolo onorifico MFA (*Maestro della Fotografia Artistica*) i nomi di Rodolfo Tagliaferri di San Vincenzo (LI) e di Sebastiano Torrente di Cernaia (PI). Ci scusiamo con gli interessati per l'involontario errore.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
"onlus"

Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile: Matteo Savatteri

Direttore Editoriale: Giuseppe Romeo

Condirettore di Redazione: Emilio Flesca

Capo Redattore: Luigi Franco Malizia

Hanno Collaborato a questo numero:

Maria Pia Coniglio, Maria Rosaria De Luca, Sergio Ghetti, Franco Alloro, Carmine Brasiliano, Francesca Gagliano, Federica Galizzi, Antonio Buzzelli, Antonio Mancuso, Fabio Pedrotti, Nino Bellia, Rodolfo Tagliaferri, Alvaro Valdarnini, Davide Bulli, Pier Luigi Peluso

Direzione Editoriale

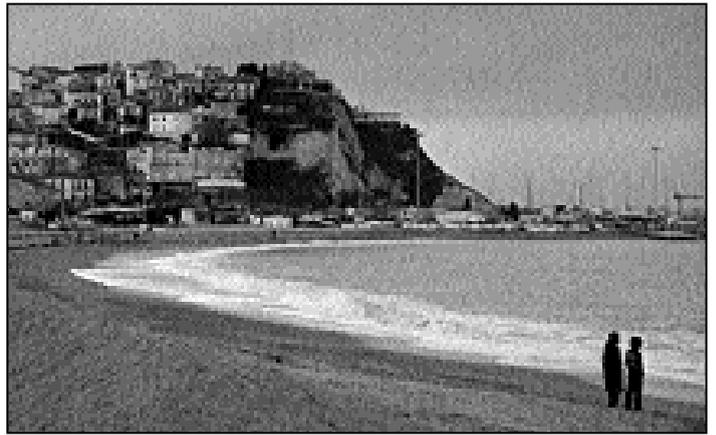
Via Del Seminario, 35 - 89100 Reggio Calabria

E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF

<http://www.uif-net.com>

Stampa: Effegieffe Arti Grafiche - Messina
Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



Personale di *Alfredo Paccioni* a Palermo

Con la mostra dal titolo "L'uomo e il mare" di Alfredo Paccioni, lo spazio espositivo "Di Cristina" di Palermo ha ripreso la sua attività dopo la stasi estiva. Alfredo Paccioni di Castelfidardo (AN) oltre a presentare paesaggi marini della bellissima Sardegna ha anche proposto l'interessante tematica del mare e della sua gente sia a lavoro che nei momenti di vacanza. Particolarmente significative le immagini della stagione estiva che finisce con gli ombrelloni solitari che disegnano ombre sinistre sulla spiaggia.

Il mare di Paccioni è anche fatto di argentei riflessi e di rosate albe. La stessa mostra è stata ospitata successivamente nello spazio espositivo Photoday.



Fabio Pedrotti

Laghi del Trentino

La Regione Trentino - Alto Adige è la regione più settentrionale d'Italia e la Vetta d'Italia è la cima più a nord. La provincia di Trento è la parte meridionale del Trentino Alto Adige ed è caratterizzata da una varietà paesaggistica notevole sia per i gruppi montuosi di varia genesi ma di notevole fascino sia per i numerosi laghi (circa 300) che ne punteggiano il territorio. Quasi tutti i laghi sono di origine glaciale e solo alcuni sono bacini idroelettrici, che hanno modificato il territorio circostante anche da un punto climatico. Il lago di Garda è il lago più grande d'Italia e da un punto di vista amministrativo appartiene alle province di Trento (solo in piccola parte), di Brescia e di Verona. Il lago di Caldonazzo è il bacino lacustre più esteso dei Trentino con una superficie di 5.627.475 mq. e si formò da uno sbarramento alluvionale; dal lago di Caldonazzo e dal lago di Levico ha origine il fiume Brenta che percorre

la Valsugana e quindi il Veneto per sfociare nel mare Adriatico.

La Valsugana è una valle ricca di storia munita di numerose fortificazioni militari, che l'Austria costruì prima della prima guerra mondiale su quello che era il suo confine meridionale. Il lago di Cadinel è un piccolo lago vicino al passo del Manghen che congiunge la valle di Fiemme e la Valsugana. Il laghetto è situato a 2020 metri di altitudine ed è di origine glaciale; si trova in brullo paesaggio con scarsa vegetazione ed è inserito nel Lagorai, catena montuosa selvaggia e solitaria di origine vulcanica. A margine di queste bellezze naturali esistono in vai di Cembra le famose cave di porfido la cui origine è ugualmente vulcanica. Il lago di Toblino si trova nel Trentino occidentale nella valle che collega Trento a Riva del Garda e delimitata dal gruppo del monte Bondone (la montagna di

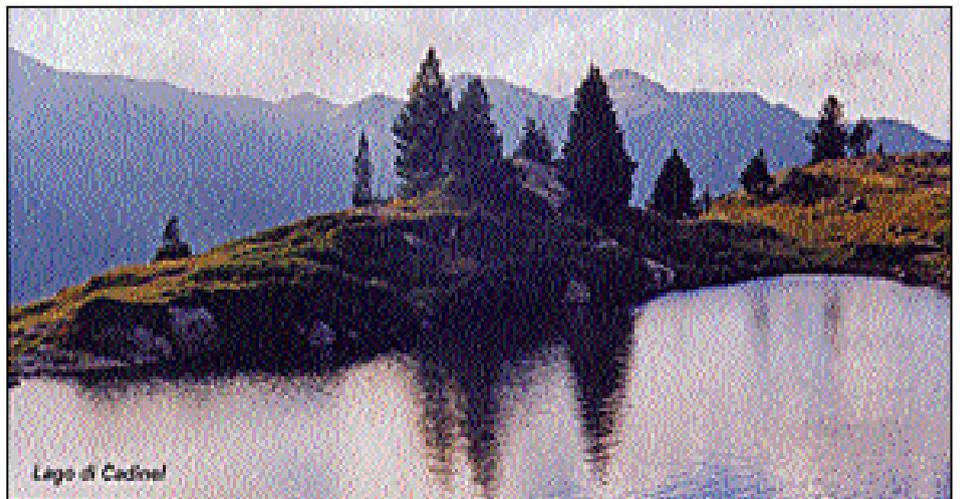


Torbole sul Garda

Trento) e il gruppo della Paganella-Gazza. Il lago è ancor più famoso per la presenza su una penisola rocciosa di un castello la cui storia si affonda fino al periodo romano quando sul lago esisteva una fortificazione a difesa dei territori bresciani (a sud-ovest di Riva). Nella parte settentrionale il lago di Toblino, di origine alluvionale, si unisce armoniosamente con il lago di Santa Massenza. La realizzazione di una centrale idroelettrica fa confluire acqua di origine glaciale dal lago di Molveno, magnifico lago alpino ai piedi del gruppo di Brenta, con la conseguente variazione delle condizioni climatiche, idriche e biologiche della zona del Toblino.



Lago di Caldonazzo



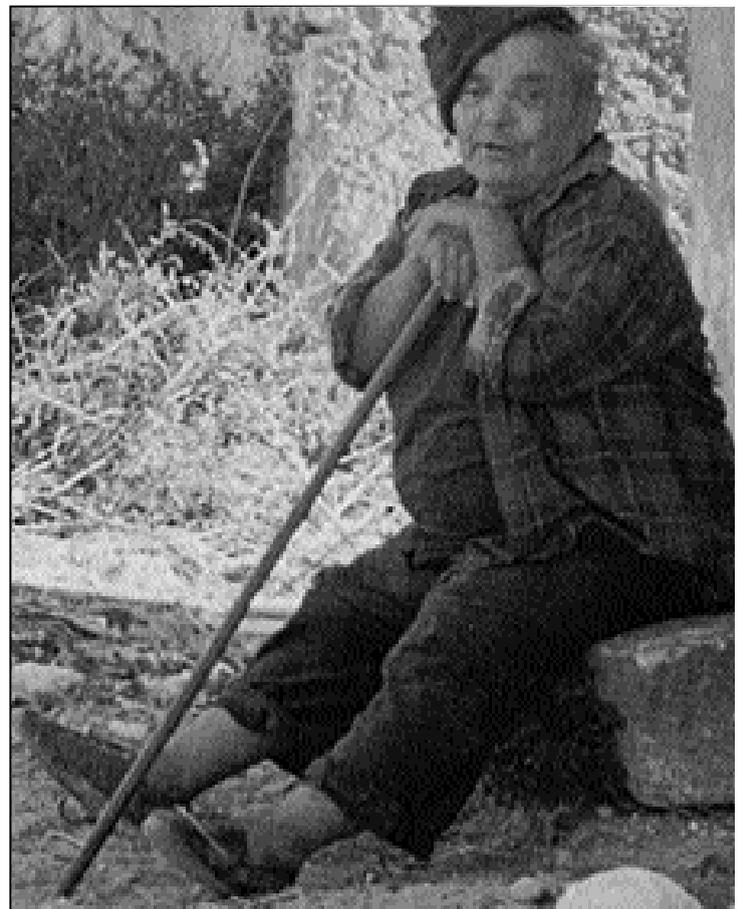
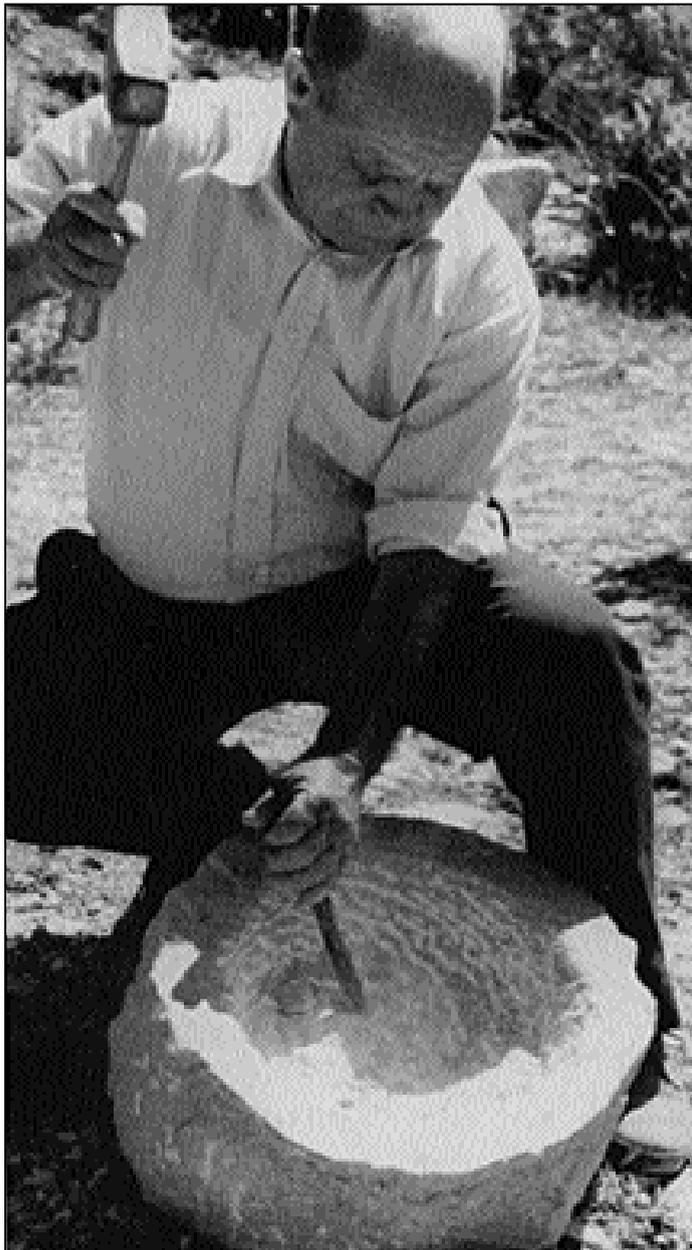
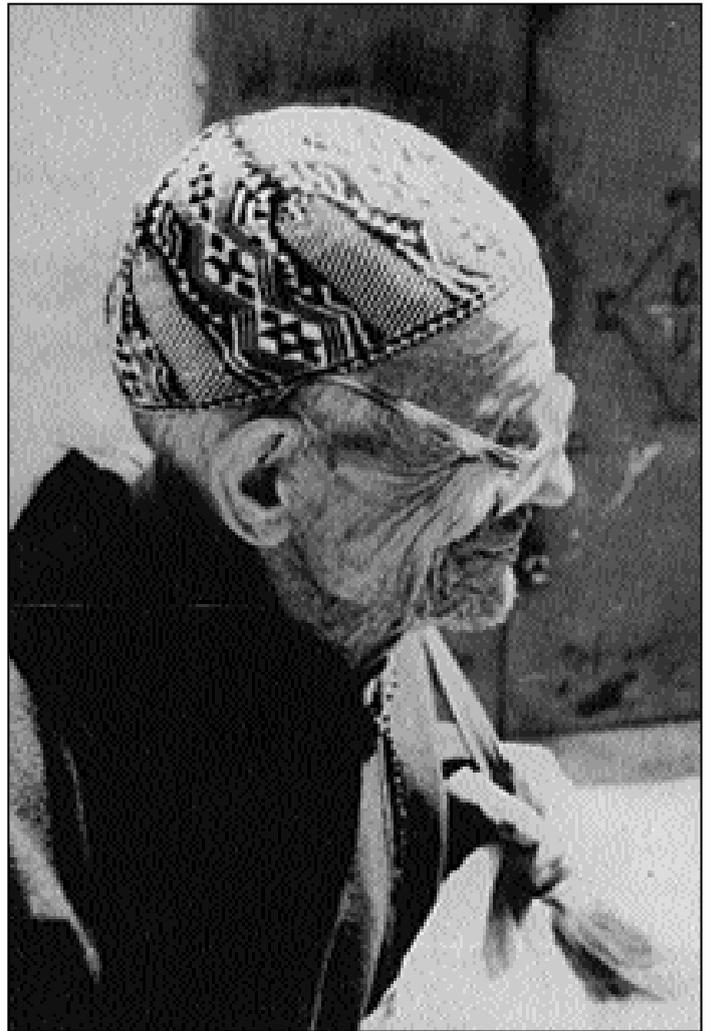
Lago di Cadinel

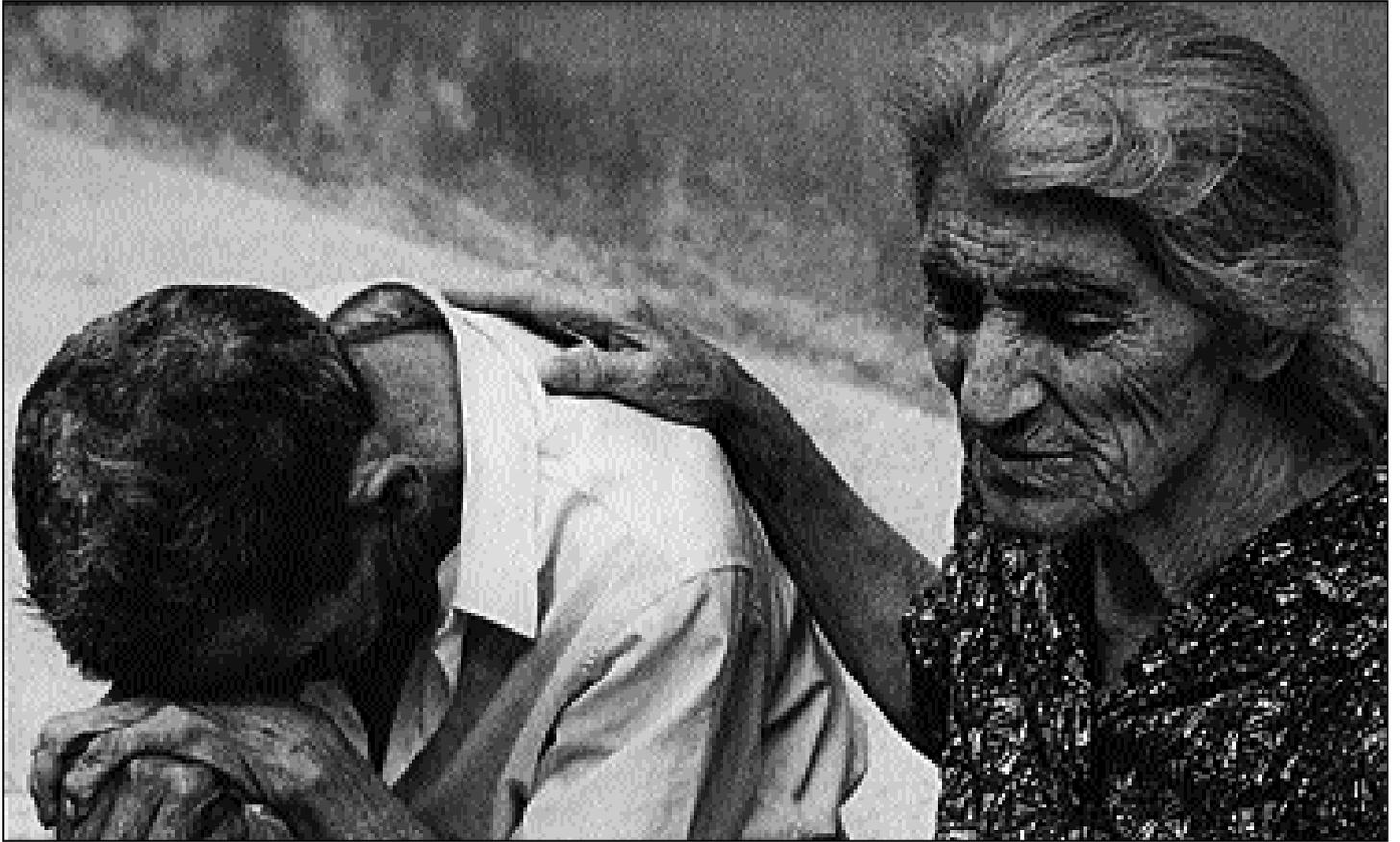


Lago di Toblino

I "Personaggi" di Omero Chiolo

Alla "Di Cristina" ancora una mostra di Omero Chiolo, autore palermitano. La tematica trattata, "Personaggi", ha dato la possibilità di scoprire attraverso gli sguardi e le espressioni della gente quella che è stata la vita dell'uomo della fine del secondo millennio. Personaggi come i contadini raccontano la vita dei campi mentre gli artigiani, con i loro mestieri quasi del tutto scomparsi, provocano emozione perché attraverso quelle immagini si riscopre il senso dell'amicizia e della fratellanza. L'uomo proposto da Chiolo è anche una persona che sa godere dei momenti di relax o che, a volte, sfrutta la somiglianza con personaggi "Vip" per dare tono a quella che altrimenti sarebbe una vita priva di significato. I "Personaggi" di Omero Chiolo rimangono impressi perché riescono a comunicare un grande senso di umanità.





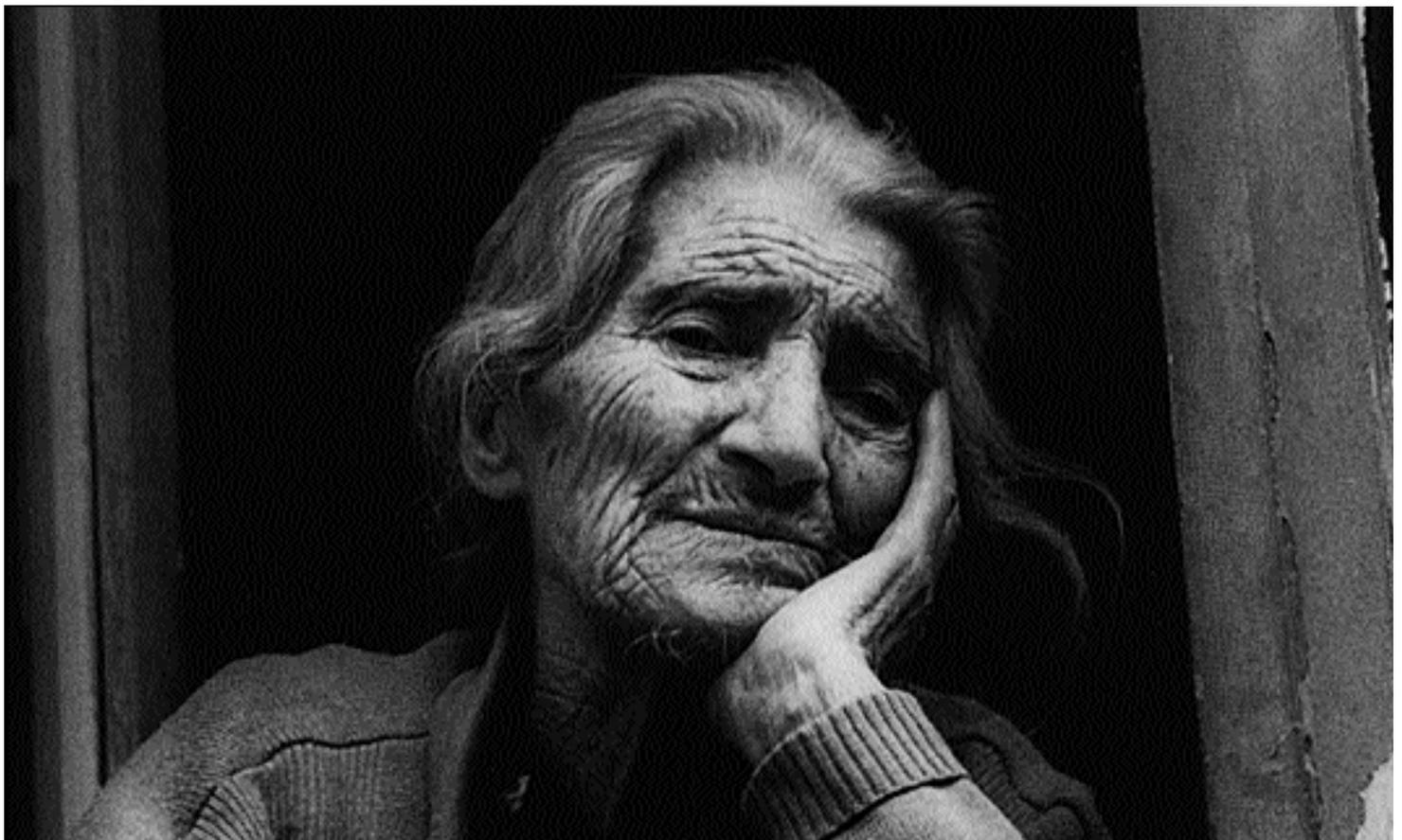
Antonino Bellia

Maestro della Fotografia Artistica



Nato a Motta S. Anastasia (CT) il 7 novembre 1943. Vive a Santa Flavia (PA). Fin dal 1986 è Responsabile del Gruppo Fotografico del Ce.d.A.S. (*dopolavoro aziendale Stabilimento FIAT di Termini Imerese*). Nel 1987 inizia a far parte del Mondo "fotoamatoriale" associandosi alla FIAF (*Federazione Italiana Associazioni Fotografiche*) e, dopo avere partecipato con successo a Concorsi Nazionali con patrocinio FIAF, viene inserito nella Statistica Nazionale FIAF del 1988. Nel 1988 aderisce all'ANAF (*Associazione Nazionale Arti Fotografiche*). Nel 1989 gli viene conferito il titolo onorifico di TECANAF (*meriti tecnico artistici*), mentre nel 1993 gli viene conferito (*per meriti organizzativi*) il titolo di ORGANAF. Nel 1995 si associa alla UIF (*Unione Italiana Fotoamatori*). In seno alla UIF, nel 1996, gli vengono conferiti i titoli onorifici di BFA (*Benemerito della Fotografia Artistica*) e di BENEMERITO UIF (*per meriti organizzativi*). Attualmente ricopre la carica di Segretario della Provincia di Palermo e di Vicepresidente Nazionale. Sin da piccolo innamorato della fotografia comincia a fotografare seriamente nel 1975. Alla sua formazione fotografica un grosso contributo lo ha dato il contatto, dal 1986, con la Scuola Fotografica Siciliana di Paesaggio, diretta da Riccardo Ascoli, dapprima come allievo (*corsi tenuti da grandi fotografi come: Gianni Berengo Gardin, Mauro Vallinotto, Ernesto Bazan e Franco Villani*); più tardi quale collaboratore ed infine Docente di Paesaggio nel corso tenuto a Geraci Siculo nel 1989. Successivamente ha tenuto altri corsi di Fotografia (*Termini Imerese e Lascari*). Intensa l'opera svolta in campo organizzativo fotografico Amatoriale. Fondatore del Concorso Fotografico Interaziendale giunto quest'anno alla 17ª edizione con il patrocinio della ASC (*Associazioni Sportive Confindustria*). Dal 1995 cura la stampa di libri fotografici, a tema, con immagini proprie e di fotoamatori siciliani (già pubblicati: "Frammenti di Sicilia" - "Arti, Mestieri ed Espedienti" - Sicilia, Costumi e Tradizioni" - "Gente di Sicilia" e "Insolita Sicilia". Sue foto sono apparse in importantissime riviste in Italia ed all'estero, libri fotografici ("Giovane Fotografia

Italiana" ed Agende Edite da Gente di Fotografia - "I Bagheresi e i monumenti"), numerosi calendari, cataloghi di Mostre ed Antologie Edite da ALAPAF. Lungo l'elenco dei premi in Concorsi Fotografici Nazionali e delle recensioni sulla stampa. Hanno scritto di Bellia, tra l'altro : Vincenzo Mirisola, Giovanni Cappuzzo, Rinaldo Prieri, Nino Cirrincione, Dino Ales, Giuseppe Mendola, Antonino Russo, Gaetano Cipolla e Giuseppe Fumia. Dal 1994 al 2000 ha curato le esposizioni fotografiche presso la Galleria Fotografica "Cartier Bresson" di Bagheria . Numerose le Mostre Fotografiche Personali e Collettive in varie parti d'Italia ed all'estero. Per Bellia la fotografia è motivo di coinvolgimento e comunicazione tra le persone e, inoltre, desiderio culturale ed umano di capire e cercare di leggere il mondo che ci circonda, per trasmettere, all'osservatore delle sue immagini, un invito alla riflessione. Nel corso del Congresso Nazionale UIF di Scanno gli è stato conferito il titolo onorifico di Maestro della Fotografia Artistica. Nell'ottobre scorso ha partecipato alle manifestazioni per il Columbus Day, negli USA, con la Mostra Personale "Sicilia e Sicilianità" esposta a Elmwood Park (New Jersey) e Stone Park (Chicago-Illinois).



Sui sentieri della fede

“Un pellegrinaggio dal sapore diverso”

Testo e foto di Antonio Mancuso

Nel Sud, dove sono più evidenti le conseguenze negative del nuovo modello di società consumistica e dove quel minimo di benessere che è arrivato, ha distrutto tutta una cultura e spazzato via usi e costumi, il mantenimento delle tradizioni come le feste popolari e le sacre rappresentazioni potrebbero, ancora oggi, essere la via per conoscere la propria identità e la propria storia nell'inesauribile cammino della vita. Descrivo allora la mia esperienza maturata nel perpetrarsi di una tradizione secolare radicata nella comunità di Riace e vissuta come una gioiosa ritualità che suscita anche in me profonda commozione ogni volta che vi partecipo. Il nome di Riace è ormai famoso nel mondo, soprattutto, per le due splendide statue in bronzo fuso risalenti all'epoca greca, conosciute appunto come i “Bronzi di Riace” che, nell'agosto del 1972, sono state rinvenute nello specchio di mare antistante il litorale di questo paesino, posto sulle colline ioniche della provincia di Reggio Calabria fra Stilo e Caulonia. In Calabria, Riace è anche conosciuto come il paese dove vengono custodite, nella Chiesa Madre, le reliquie dei SS. Cosma e Damiano.

I riacesi sono molto devoti a questi santi tanto che il ritrovamento dei famosi bronzi, ora esposti al Museo Nazionale di Reggio Calabria, ha provocato, a molti credenti, il suggestionante pensiero che questi altri non erano che gli stessi SS. Cosma e

Damiano fermi lì a protezione del paese. Il culto di questi santi, in Calabria, risale probabilmente all'epoca bizantina, quando tanti monaci dall'oriente si trasferirono in questi luoghi a fare gli eremiti ed a diffondere il culto, soprattutto, di santi orientali.

Della vita dei SS. Cosma e Damiano si conosce ben poco e sui tanti miracoli, che si attribuiscono loro, come spesso accade, si mescolano storia e leggenda. Certo è che la fama di questi due fratelli, nati in Turchia e decapitati sotto Diocleziano in Siria, si diffuse fin da subito dopo il loro martirio. In Calabria, in particolare, sono venerati anche in tanti altri luoghi. A Riace il santuario d'origine basiliana, a loro dedicato, sorge su di una collina antistante il centro storico, circondato da ulivi secolari. Da qui, si può godere tutto lo splendore del litorale ionico reggino. Nel santuario oltre a delle splendide tele raffiguranti i Santi che curano gli ammalati è raffigurato anche il beato Zefirino. Un nomade mercante di cavalli, di religione cattolica, che viveva in Spagna e che si fece condannare innocente per difendere altri nomadi. Questo importante luogo sacro è meta di pellegrinaggio un pò tutto l'anno, ma è soprattutto nei giorni 25, 26 e 27 settembre quando si festeggiano appunto i santi medici, che l'afflusso dei fedeli diventa considerevole. Insieme ai tanti fedeli e pellegrini che giungono a Riace arrivano anche gli zingari Rom e Sinti.

Gruppi d'origine e permanenza antica in Calabria che ormai partecipano alla formazione dell'attuale patrimonio culturale della regione. In particolare le comunità dei Rom, che durante l'anno vivono per lo più in baraccopoli poste alle periferie delle città calabresi o in quartieri anch'essi periferici, sono le più numerose e discendono probabilmente da quelle provenienti dalle aree balcaniche fin dal 1500. Le origini della festa sono incerte, ma sembra che il suo svolgimento avviene da almeno duecento anni.

Il giorno più importante è il 26 settembre, ma già dal giorno precedente comitive di devoti provenienti da molti comuni calabresi giungono a Riace e tantissimi di loro trascorrono la notte in chiesa secondo la pratica dell'incubatio (*i fedeli credono che i santi li possano guarire se ammalati o che possano essere propizi nei bisogni della vita*). Il giorno 25, in particolare, le statue dei due santi sono tolte dall'altare posto in alto nella Chiesa Madre e, con la famosa “calata”, sono riposte più in basso dando così la possibilità ai devoti di avvicinarsi per toccarle e baciarle. Tanti sono i luoghi che in Calabria costituiscono mete importanti della fede popolare, qui però il pellegrinaggio ha un sapore diverso poiché diventa anche grande occasione d'incontro fra le comunità degli zingari Rom e Sinti e di tanta altra gente, spesso, emarginata. Nelle notti tra il 25 ed il 27 settembre nella Chiesa parrocchiale c'è la veglia, mentre sul sacro del santuario, dove tutto attorno i nomadi hanno creato un vero e proprio villaggio composto da intere famiglie, si ballano sfrenate tarantelle a suon di organetti e tamburelli. È questa la loro festa, il loro giubileo. Fino a poco tempo fa i nomadi venivano anche a vendere il loro bestiame nella grande fiera che, nei giorni della festa, vi si svolgeva tutt'attorno il luogo di culto.

Seguo da qualche anno la processione che il 26 settembre, dalla Chiesa madre, raggiunge il santuario distante qualche chilometro e per me che ne seguo tante altre in giro per la Calabria e la Lucania, questa di Riace, è certamente la più singolare.

Lungo il percorso della processione si mescolano, ai suoni delle tradizionali zampogne, organetti e tamburelli, le danze offerte dai gitani senza un attimo di pausa. È una festa di colori, uno spettacolo unico di fede e folklore. Gli zingari, infatti, vivono comunque la processione in modo diverso dalla gente comune che segue il percorso dietro le statue pregando, mentre loro le precedono suonando e danzando..



Zampognaro



Offerta dei fedeli durante la processione

Durante la processione, che viene spesso interrotta, tantissime sono le offerte dei fedeli che esprimono il loro ringraziamento donando ex-voto, soprattutto in cera, che riproducono parti anatomiche del corpo di cui si chiede la grazia per la guarigione. Tanti sono anche i dolci che si offrono ai santi, modellati nelle forme più svariate. Usanze probabilmente provenienti da antichi riti pagani delle città della Magna Grecia una volta sparse sulla costa ionica calabrese.

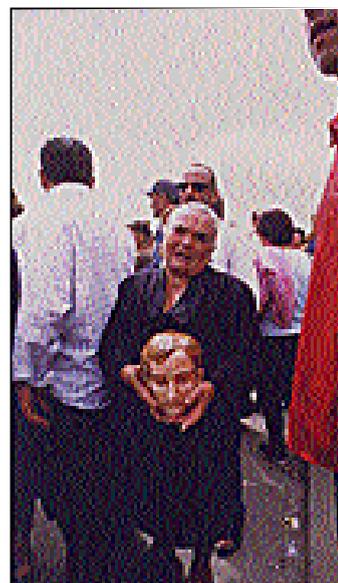


Sono tanti i bambini che vengono alzati verso le statue in segno di protezione.

Numerose sono anche le persone che indossano l'abito votivo come quello dei santi e sono tanti anche i bambini che sono alzati verso le statue in segno di protezione.

L'arrivo della processione davanti al santuario è un'esplosione di gioia, di canti, di preghiera e danze. Qualche migliaio i fedeli che hanno accompagnato i santi medici ora chiedono loro grazia e protezione.

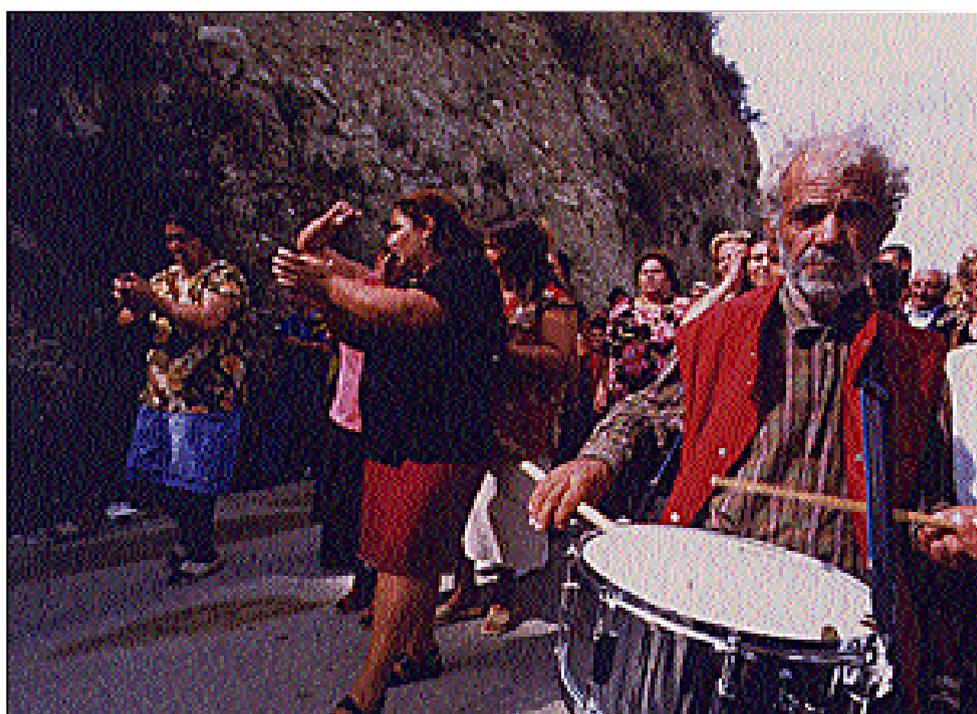
Infine le statue vengono collocate davanti l'altare del santuario dove tutti passano a baciarle e toccarle, affidando loro i propri pensieri, le proprie angosce e le proprie malattie. Le statue resteranno lì fino all'imbrunire del giorno successivo quando con una fiaccolata, lungo lo stesso percorso della processione del giorno precedente, saranno riportate nella Chiesa Madre.



Ex voto



Si esprime il ringraziamento verso i Santi donando Ex voto in cera



I "Rom" precedono la processione suonando e danzando

Assegnati a Benevento gli Oscar della Fotografia

Si è svolto a Benevento, nella sala conferenze della biblioteca provinciale, organizzato da Cosimo Petretti, l'annuale appuntamento con gli "Oscar della Fotografia". È stata anche effettuata la premiazione dei vincitori del 15° concorso fotografico nazionale "Immagini del Sannio rurale". Nella sala, gremita da un folto pubblico, si sono tenute conferenze e videoproiezioni di Graciela Uturbride, Gabriele Basilico e Marco Di Lauro.

Graciela Uturbride è stata premiata con l'Oscar quale donna fotografa in carriera. Graciela ha esposto la propria produzione fotografica in vari paesi del Mondo quali: USA, Francia, Ecuador, Cuba, Austria, Svizzera, Spagna, Italia, Messico suo paese natale, Germania, Polonia, India, Giappone, etc. Numerosi anche i premi ottenuti: l'Eugene Smith, Gran premio del mese della Fotografia di Parigi. l'Hugo Eufurth di Leverkusen in Germania, il Gran Premio di Okkaido, in Giappone, il premio di Arles, in Francia.

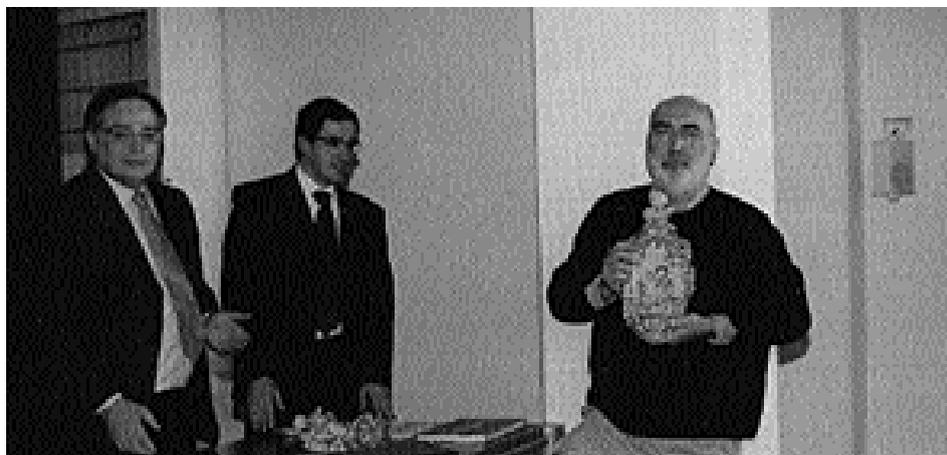
Gabriele Basilico, uno dei più grandi fotografi d'architettura noto a livello mondiale, è stato premiato con l'Oscar per "una vita per la fotografia". I suoi: Porti di mare, Bor de mer; l'esperienza dei luoghi, Milano, Berlino, Valencia, Berlin, sono alcuni titoli dei suoi libri che sono stati premiati in ambito Europeo.

Il trofeo per il miglior fotografo under 30 è andato al fotoreporter Marco Di Lauro che attualmente lavora per l'agenzia americana Getty Images. Subito dopo l'11 Settembre Di Lauro è partito per l'Afganistan, dove è rimasto fino al 2002 documentando il conflitto tra la coalizione multinazionale e i talebani. Poi dal 2002 sino all'inizio del 2003, si è recato nella striscia di Gaza, per fotografare il conflitto medio orientale e successivamente è stato in Iraq.

L'Oscar per la stampa specializzata è andato a Susanna Legrenzi, caposervizio di "lo Donna". Per il V° memorial Giacomelli è stato premiato Zijahi Gafic mentre il V° memorial "O. Buzzi" è andato



Saverio Grassi, Marco Di Lauro e Giovanni Palmieri



Saverio Grassi, Marco Di Lauro e Giovanni Palmieri

a Fabrizio Ferri quale miglior fotografo under 40. Alcune sue immagini, relative ad un reportage sul "balletto di teatro", sono state esposte ed ammirate nelle sale adiacenti l'ingresso alla biblioteca. La premiazione del concorso fotografico "Immagini del Sannio rurale" ha visto protagonisti i fotoamatori UIF. Infatti, Fabio Del Ghianda è stato scelto tra i dodici autori le cui immagini, selezionate da apposita giuria, hanno consentito la realizzazione di un

elegante calendario da tavolo, Enrico Spetrino si è classificato al 3° posto e infine Rodolfo Tagliaferri è risultato il miglior autore in assoluto ottenendo il premio del Presidente della Repubblica.

Rodolfo Tagliaferri



Graciela Uturbride e Rodolfo Tagliaferri



Da sinistra in alto: Marco di Lauro, Susanna Legrenzi; Cosimo Petretti, Luigi De Francesco, Graciela Uturbride, Gabriele Basilico e Marta Pantaleo.

Successo a Termini Imerese del 17° Trofeo Interaziendale ASC

Il sonno di un bambino, l'aspetto distolto dal tempo d'animi come album di memorie, o una fuga di sfumature come in una danza, eterno proseguire di un testimone fotografico, scatti e tasselli del "tutto scorre", sono il filo conduttore, silenzioso, del 17 Trofeo Interaziendale ASC 2005, la cui premiazione si è svolta in Termini Imprese presso lo show room dello Stabilimento FIAT.

Il concorso prevede due sezioni bianconero e colori, come due volti hanno mostrato una nudità delle forme velate da sfumature, di chia-oscuro di parole silenziose e tripudi di colori, iolti e paesaggi in movimento a cui le variazioni cromatiche disegnano curiose rotte. Il primo Premio per la migliore foto in assoluto è stato assegnato a Rosa Maria Chibbaro per la foto "Museo d'Orsay: la cultura stretta". La prima classificata per la prima sezione è una foto di Mario Fazio, senza titolo, che si apre del volto di un infante che affida il sonno e la sua pelle senza segni a mani grandi che arrivano fuori campo a chetare. La seconda classificata "I picciotti di Partitico" di Salvatore Leonardi è un salto in avanti, memorie schierate come dogana, passaggio d'obbligo, a forma circolare, serenità diversa raggiunta. La terza classificata "Sulla vespa" di Roberto Failla, una fuga di immagini a direzioni opposte, un uomo in vespa sullo sfondo di un pannello pubblicitario il suo inverso, donna in bicicletta. L'altro volto della premiazione volgeva in diverse direzioni, tutte accomunate da contrasti espressivi, colori in libertà, anima della forma che parla ponendo accenti in virtuosissimi canori cromatici. La prima classificata "Scanno: uscita dalla chie-

sa" di Salvatore Zanghi, è una foto che si potrebbe definire "intera", colore e forma d'umano sentire in una senilità che conserva un volto in dolce espressione quasi acerba. La seconda classificata "Pittrice" di Elio Avellone, il quale ha colto "rubando" i colori d'animo sentire, l'immortalità della tela, sulla pellicola in una doppia visione personale. La terza classificata "Colori in movimento" di Angelo Madonna, è un vortice, emozioni senza suono pronunciato in un "colorare" colori in coro, davanti occhi di spettatori il cui tempo, al cospetto, sembra quasi fermo. La manifestazione è stata ricca di sorprese per i presenti, i quali hanno potuto assistere alle proiezioni di cortometraggi d'autore, in particolare la sequenza si è chiusa con un'opera del fotografo Nino Bellia, maestro bagherese, diapositive bianconero su visi, conflitti d'occhi e di gesti su vesti toccati dal tempo, forti in un pathos crescente, che muoveva l'animo dello spettatore in ascolto, racconti silenziosi, a cui l'obiettivo in punta di piedi prestava orecchio. I riconoscimenti di pregio, un bassorilievo bronzo del maestro Carlo Puleo, sono stati consegnati da Nino Bellia maestro della fotografia, nonché responsabile organizzativo, dal Sindaco di Termini Imerese Enzo Giunta, nonché, dal Capo del Personale dello stabilimento FIAT Roberto Forresu e dai coordinatori delle aziende organizzatrici. La manifestazione è stata organizzata dai Cral/Dopolavoro: Amap, Amat, Banca d'Italia, Banco di Sicilia, Ce.Di.Art., Enel, Ferrovie, Fiat, Metalsud, Poste Italiane, Regione Siciliana, Unuci.

Francesca Gagliano



Sindaco di Termini Imerese Dr. Enzo Giunta premia Rosa Maria Chibbaro, a destra Nino Bellia e il Dr Roberto Forresu

REGOLAMENTO ANNUARIO 2006

Anche per il 2006 l'UIF presenterà la raccolta di immagini in Bn e colore dei Soci regolarmente iscritti per l'anno in corso. Tutti i soci interessati, che hanno delle fotografie meritevoli di pubblicazione, possono inviarle (*almeno due*) alla Segreteria Nazionale come sotto specificato. I soci possono disporre, con il contributo di € 50,00 di una pagina intera a colori per pubblicare tre o quattro immagini trattando un unico tema. Hanno diritto alla pubblicazione:

1 Tutti gli autori premiati e segnalati ai concorsi fotografici nazionali patrocinati dall'UIF nonché tutti gli autori che eseguono mostre nazionali (*tradizionali*) sia d'Autore che digitale sempre patrocinate dall'Associazione;

2 I primi 25 Autori presenti nella Statistica UIF pubblicata alla fine di ogni anno;

3 Possono aderire alla pubblicazione nell'annuario anche semplici associati previa selezione di proprie immagini da parte della Commissione Artistica che valuterà le stesse nel loro contenuto tecnico-estetico nella riunione che ogni anno si svolge in sede di Congresso Nazionale;

Si intendono comunque validi ai fini dell'annuario 2006 tutti i concorsi e mostre personali tradizionali e su internet svolti nell'anno 2005. **Il termine ultimo per l'invio delle fotografie è fissato per il 30 agosto 2006.**

Le foto devono essere inviate al Segretario Nazionale Giuseppe Romeo, Via del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria.

I partecipanti al Congresso Nazionale di Vicenza possono consegnare le foto ai componenti la Commissione Artistica presenti.

La pubblicazione di una sola foto in bianco e nero è gratuita.

La pubblicazione di una foto a colori o di una pagina con più foto a colori dà diritto all'inserimento gratuito di due foto in bn. Le foto da inviare devono avere tutti i requisiti tecnico-estetici e compositivi della fotografia e devono essere accompagnate dal nome dell'autore e dal titolo dell'opera. Le foto possono essere: stampe a colori, stampe in bianco e nero, diapositive e files digitali. Le foto possono essere inviate anche su CD, acquisite con una scansione di 300 dpi e salvate in formato jpg o Tiff (*si consiglia di effettuare la scansione da foto di formato non inferiore a 13x18*). **Le stampe su carta devono avere il formato 20x30 e, facoltativamente montate su cartoncino 30x40.** Per quanto riguarda le foto a colori, rimane invariata la quota del contributo di €50,00 per ogni foto a tutta pagina.



Quante volte, attraversando la città, nella vita di tutti i giorni, abbiamo visto un pò dappertutto disegni che imbrattano muri, le fiancate dei treni che passano quando ci troviamo nelle stazioni, nei sottopassi, sui muri dei giardinetti di quartiere frequentati dai ns bambini? Ecco, proprio per le strade dove di solito passo per recarmi al lavoro, la prima volta che li ho visti mi sono detto "ma guarda che schifo!" Poi, riguardandoli bene, mi sono soffermato di più, cercando di aguzzare lo sguardo su questi disegni, cercandone di capire il significato recondito che ogni "autore" ha cercato di dare realizzando queste esercitazioni grafiche che, a volte si manifestano con disegni ben definiti o grafismi astratti, scritte inneggianti e qualche volta anche di estrema contestazione.

Da questa immensa massa di colore, ho cercato di estrapolare, in qualche modo, un messaggio che sicuramente ognuno di queste persone ha voluto trasmettere all'esterno, in relazione al suo stato emotivo del momento, ai rapporti famigliari di ognuno di loro, ai loro drammi, alle loro paure, ai loro sentimenti e affetti e, agli incubi che ognuno di loro, ma anche di noi che non siamo né artisti, né emarginati, ma ci sentiamo così "normal", e, forse, non ci rendiamo conto di avere.

Non facciamoci però deviare dal pensiero che tutti siano degli emarginati o drogati.

Penso che tra loro ci siano tanti giovani (e forse meno giovani) validi, che però non hanno avuto la fortuna di trovare le persone giuste che potessero comprendere la loro arte, qualcuno che li potesse far emergere dal degrado nel quale probabilmente vivono.

Abbiamo mai pensato che, probabilmente, molti di loro potrebbero essere dei validi grafici occupandosi in qualche studio pubblicitario? Se ci guardiamo attorno e vediamo che cosa ci propongono i vari manifesti in fatto di design, probabilmente in giro si potrebbe trovare qualcuno che potrebbe fare di meglio!





Oppure potrebbero essere dei validi pittori, ma non hanno trovato chi sostiene, sia con la critica che con l'appoggio economico, il loro talento. Credo che dovremo cercare di guardare, qualche volta, con occhio piu' benevolo e non con totale disapprovazione queste persone, in fondo, diciamocelo, ma è poi così brutto vedere un muro coloratissimo, anziché di un monocromatico e tristissimo grigio?

Il titolo di questa mostra, come può constatare chi la visiterà, è stato preso a prestito e questi scatti vogliono essere un piccolo omaggio a chi, per scelta o per disgrazia vive forse alla giornata esprimendo la sua rabbia, (o la sua arte), per le strade e sui muri del mondo.

Sergio Ghetti

Mostre fotografiche di autori UIF a Pomigliano d'Arco

Lo spazio espositivo del laboratorio fotografico "Fotoservice Reale", di Patrizio e Cristina Reale, a Pomigliano d'Arco, continua ad ospitare mostre fotografiche di alto spessore tecnico ed artistico.

Primo autore ad aprire questa rassegna Luciano Masini, con il reportage realizzato in occasione dei "Riti settennali di penitenza di Guardia Sanframondi", in provincia di Benevento nel 2003. Trenta foto di grande formato, montate su pannelli rigidi, hanno coinvolto i visitatori, rendendoli partecipi di una tradizione di fede e folklore così emozionante. Maria Di Pietro, giovane fotografa di Giugliano, allieva dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e nuova socia UIF, ha realizzato per la sua mostra "Natura L mente uomo" una particolare installazione, molto creativa, a supporto delle foto esposte, che ritraevano con grande naturalezza momenti di vita quotidiana. Antonella D'Angelo, fotografa napoletana, nella sua personale "Natura: giochi, forme e linguaggi" ha offerto la visione di una natura misteriosa e splendente. L'occhio attento e sensibile dell'autrice ha sapientemente saputo cogliere il profondo linguaggio della natura, spesso sconosciuto a molti, ma così ricco di forme, di colori e di armonie. "Sosta nella memoria - Archeologia contadina del XX secolo" è invece il titolo della mostra di Donato Longarzo, fotografo napoletano. Trenta splendide foto in B/N per raccontare Roscigno Vecchia, "paese abbandonato", nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Dalle immagini esposte emergono le profonde emozioni dell'autore, sapientemente fissate in queste foto, delle quali ha curato personalmente la stampa. Vincenzo Caiazzo, fotografo di Pomigliano d'Arco, ha presentato nella sua personale "Passione e devozione", personaggi ed atmosfere di presepi viventi e di processioni della Settimana Santa, legando, con un magico filo conduttore, due momenti di vita in cui si esternano i più profondi sentimenti di fede e devozio-

ne. Antonino Giordano, Segretario Regionale della Sicilia, nella sua personale "Le radici del fare: l'ulivo", ha esposto splendide foto che spaziano dalla raccolta delle ulive, alla pigiatura, sino all'uscita dell'olio. L'obiettivo di Giordano ha saputo cogliere i magici riflessi argentei delle foglie, le screpolature dei tronchi, il paziente lavoro dei raccoglitori. Il taglio delle inquadrature, la nitidezza delle immagini, il risalto dei colori, hanno suscitato immediate e profonde emozioni. Un calendario ricco di mostre, realizzate da fotografi di tutta l'Italia, è già in programmazione per i prossimi mesi in questo nuovo spazio espositivo, che potrà affermarsi come centro di confronto e studio dell'arte fotografica che a Napoli riscuote sempre più interesse.

Maria Rosaria De Luca



Foto di Donato Longarzo



Foto di Donato Longarzo



Giovanni Marocchi al centro festeggiato dagli amici

Auguri a...

Giovanni Marocchi, socio fondatore della nostra associazione e Maestro della Fotografia Artistica, che ha festeggiato con gli amici del Gruppo Fotografico "La Genziana" i suoi 85 anni di età. A Marocchi, nato ad Ascoli Piceno il 16 febbraio 1921, nel corso di una cerimonia è stata consegnata una targa ricordo per i suoi meriti fotografici.

Melisa e Francesco Terriero per la nascita della loro bambina Gloria, nipote di Antonio Di Federico, segretario del Gruppo Fotografico "La Genziana". La bambina, nata il 23 gennaio 2006 è stata iscritta come mascotte del gruppo "La Genziana".

Puoi pubblicare le tue immagini nella fotogalleria del sito ufficiale UIF
www.uif-net.com

Per informazioni consulta il sito o rivolgiti al web-master
msavatteri@libero.it

Oppure, nella fotogalleria del sito
www.valledelbelice.net

Per informazioni consulta il sito o rivolgiti al web-master
francoalloro@valledelbelice.net



“Sicilia e Sicilianità” a Palermo

In occasione delle giornate Nazionali di Telethon, il 16 e il 17 dicembre scorsi, presso Agenzia delle Entrate di Palermo, (*Viale Campania*) si è tenuta la mostra fotografica collettiva Nazionale “Sicilia e Sicilianità” alla quale hanno preso parte: Franco Alloro, Mau-

rizio Anselmo, Elio Avellone, Angelo Battaglia, Nino Bellia, Placido Bonanno, Maria Pia Coniglio, Salvatore Cristaudo, Fabiana Di Vita, Salvatore Ferraro, Federica Galizzi, Antonino Giordano, Salvatore Grassadonia, Calogero Librizzi, Pietro Longo, Antonino



Da sinistra Giordano, Grassadonia, Terruso, Dott.sse Barone e Grassadonia, Bellia, Dr. Sagone, Galizzi, Romano e Longo

Mancuso, Nicolò Manetta, Luciano Masini, Vincenzo Montalbano, Domenico Pecoraro, Giuseppe Romano, Matteo Savatteri, Gianvincenzo Sparacia, Paolo Terruso, Franco Uccellatore, Daniela Zafarana, Salvo Zanghi. Alla manifestazione di Telethon, oltre la mostra dei soci UIF, è stata organizzata anche la mostra delle foto e delle divise storiche dell'Arma dei Carabinieri ed anche un'esposizione dei disegni realizzati dai bambini delle scuole elementari sul tema “Un manifesto per Telethon”. La collettiva “Sicilia e Sicilianità”, in precedenza, era già stata esposta alla Fiera del Mediterraneo di Palermo nel 2004 in occasione del Congresso Nazionale di Radiologia, alla biblioteca comunale di Isola delle Femmine nel luglio 2005, presso il Liceo Classico F. Scaduto di Bagheria nel settembre 2005 nell'ambito della Manifestazione “Una cittadella nel cuore della tua Città”, sempre nel mese di settembre 2005 presso la Villa Galioto di Bagheria in occasione del 4° Premio di Poesia G. Giardina ed, infine, in occasione del IX Congresso Regionale UIF, l'11 dicembre 2005, svoltosi presso la sala multimediale dell'ERSU (Pensionato Universitario) di Palermo.

Da parte della Agenzia delle Entrate la Mostra è stata curata dai funzionari. Dr. Sagone e dalle Dott.sse Barone e Grassadonia.

Federica Galizzi

Corso di fotografia a Pescara

Nella sala Urban della Circostrizione 3 di Pescara Villa del Fuoco, ha avuto luogo la serata conclusiva e premiazione dei partecipanti al Corso di Fotografia, tenuto dal Gruppo Fotografico “La Genziana” di Pescara e sponsorizzato dalla Fondazione Pescarabruzzo. corso della durata di due mesi con lezioni biettimanali e con il patrocinio UIF, oltre agli spetti prettamente tecnici della ripresa fotogra-a ha toccato vari settori della fotografia : riatto, natura, sport e spettacolo, architettura, orla della fotografia, e foto digitale. li allievi hanno avuto la possibilità di avvalersi di io studio fotografico per eseguire ritratti in b/n m conseguente stampa in camera oscura segue curati dal

fotografo professionista Toselli. C'è stata inoltre una uscita pratica sul territorio per mettere in atto quanto spiegato teoricamente in sede.

Le lezioni sono state tenuta dai Sigg.: Buzzelli, Di Martile, Polzinetti, Lattanti, Toselli, Di Federico.

La partecipazione degli iscritti è stata numerosa ed assidua, il livello finale raggiunto è stato complessivamente molto soddisfacente come è dimostrato dalle numerose opere esposte. Sono state premiate quelle di: Di Gianbattista 1° classificato, Del Gatto 2° classificato, Cerio 3° classificato, segnalate quelle di Di Gregorio, Verna e Di Martino. A tutti è stato consegnato un attestato di frequenza al corso ed una medaglia ricordo.



Numerose, oltre ai corsisti, le persone presenti, tra le quali Consiglieri della Circostrizione e altri personaggi della cultura. Per l'UIF presenti il segretario regionale UIF Giovanni Lufino ed il segretario provinciale UIF di Pescara Antonio Buzzelli. Al termine c'è stata una diaproiezione da parte dei soci Buzzelli e Di Federico e un ricco buffet ha chiuso la piacevole serata.

Antonio Buzzelli



Lufino premia il terzo classificato Cerio.



Di Matrile premia Verna autore segnalato



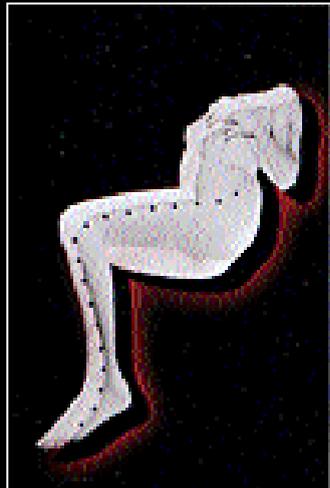
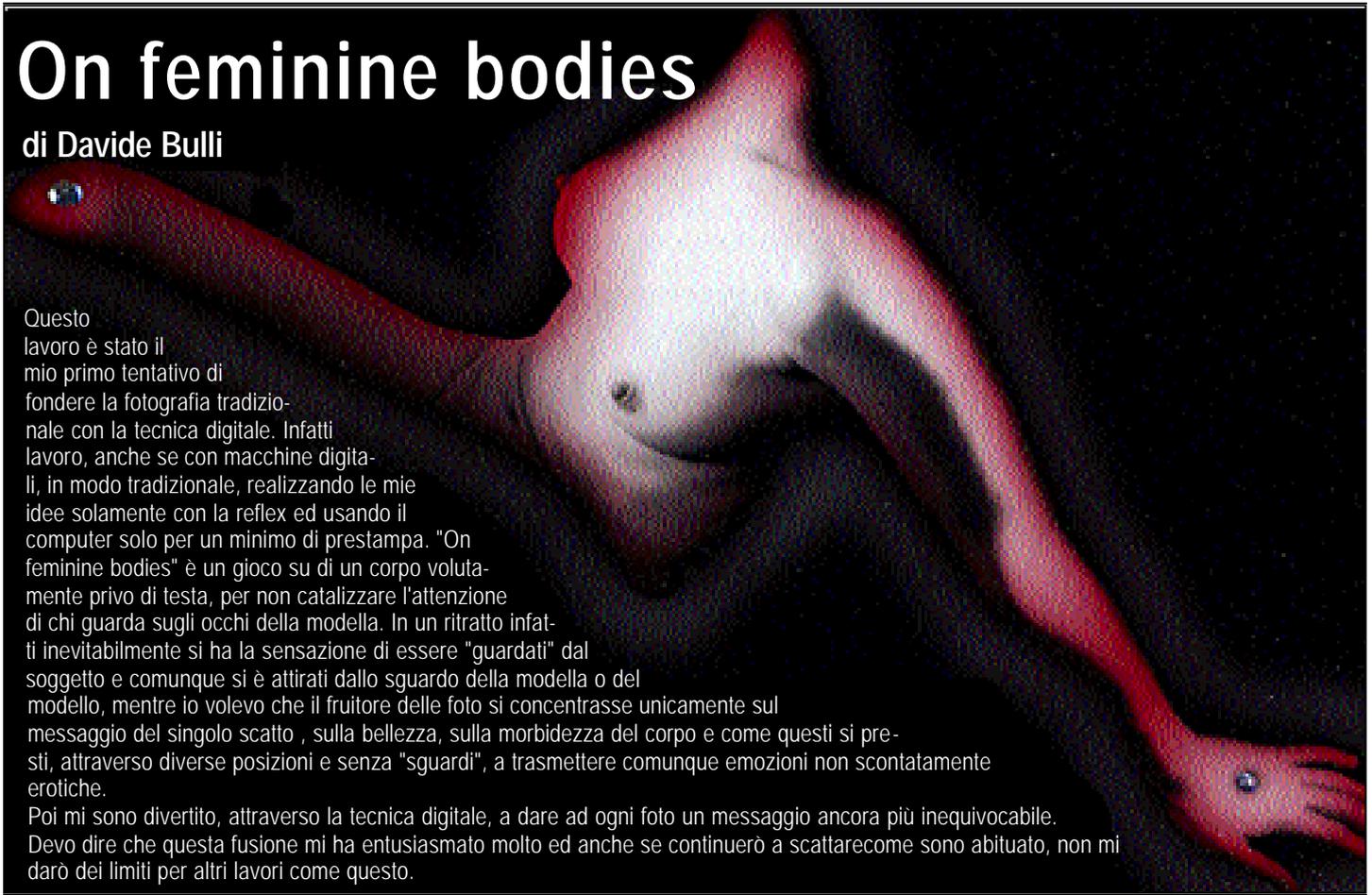
Di Matrile premia Verna autore segnalato

On feminine bodies

di Davide Bulli

Questo lavoro è stato il mio primo tentativo di fondere la fotografia tradizionale con la tecnica digitale. Infatti lavoro, anche se con macchine digitali, in modo tradizionale, realizzando le mie idee solamente con la reflex ed usando il computer solo per un minimo di pre stampa. "On feminine bodies" è un gioco su di un corpo volutamente privo di testa, per non catalizzare l'attenzione di chi guarda sugli occhi della modella. In un ritratto infatti inevitabilmente si ha la sensazione di essere "guardati" dal soggetto e comunque si è attirati dallo sguardo della modella o del modello, mentre io volevo che il fruitore delle foto si concentrasse unicamente sul messaggio del singolo scatto, sulla bellezza, sulla morbidezza del corpo e come questi si prestano, attraverso diverse posizioni e senza "sguardi", a trasmettere comunque emozioni non scontatamente erotiche.

Poi mi sono divertito, attraverso la tecnica digitale, a dare ad ogni foto un messaggio ancora più inequivocabile. Devo dire che questa fusione mi ha entusiasmato molto ed anche se continuerò a scattare come sono abituato, non mi darò dei limiti per altri lavori come questo.



Mostra di Nino Giordano a Sciacca

Si è svolta a Sciacca, in provincia di Agrigento, in coincidenza con la celebrazione della prima giornata nazionale del fotoamatore, la grande manifestazione promossa dalla UIF, una mostra fotografica di Nino Giordano dal titolo "Sul filo della memoria".

Sono state esposte, nei locali del Complesso monumentale Fazello, sessanta fotografie raffiguranti gente comune della Sicilia impegnata

in attività lavorative oggi quasi scomparse. Le fotografie della mostra sono state scattate dall'autore nei quartieri popolari di Palermo e in molti paesi della Sicilia. Giordano è molto conosciuto in Sicilia ed ha al suo attivo ben 335 mostre fotografiche ed importanti libri sulle tradizioni e i mestieri dell'isola. Attualmente ricopre la carica di segretario regionale dell'UIF.



Da sinistra: Vito Maggio, Nino Giordano e Franco Alloro

L'iniziativa culturale è stata voluta dall'Associazione di volontariato "Impara a Sorridere", fondata a Sciacca nel 1998 da Vitalba Bono con lo scopo di fare uscire gli anziani dal loro isolamento coinvolgendoli in una serie di iniziative culturali e ludiche. La mostra di Nino Giordano ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica ed è stata ampiamente ripresa dalla due televisioni locali. Un ampio e dettagliato servizio è stato realizzato dal giornalista Franz La Paglia durante l'inaugurazione e trasmesso nei giorni seguenti nel TG Rai regionale. Tutti gli aspetti organizzativi dell'iniziativa culturale sono stati curati da Vito Maggio.

Franco Alloro

Conclusi a Campobasso i corsi di fotografia

Sequenze fotografiche, musiche scelte ed effetti speciali sono stati i Dvd di Carmine Brasiliano e Fabrizio Nocera, che hanno dato inizio alla cerimonia di chiusura ai Corsi di Fotografia "Base" e "Ritratto", tenuti dal maestro Mauro Presutti. Corsi della durata di due mesi, svolti nei locali dell'Associazione Culturale fotografica, sita in Campobasso alla via Siciia nr.174. Ai numerosi allievi (corso Base) è stato spiegato che cos'è la fotografia, quali sono le fasi che compongono il processo di ripresa, la nozionistica relativa ai vari linguaggi fotografici, la lettura delle immagini e l'etica fotografica; mentre i corsisti che hanno preso parte alle lezioni sul "Ritratto", oltre l'insegnamento della parte teorica, sono stati coinvolti ed effettuare attività pratica e precisamente riprese, in un vero e proprio studio fotografico, ad alcune modelle. Lo Studio fotografico, "ceduto" per l'occasione e per l'attività da svolgere, dai fotografi associati "Zonacine" di Campobasso. Ritornando alla cerimonia ufficiale, che si è svolta presso i locali della gelateria "Il Sorbetto" di Oratino, c'è da segnalare che ai corsisti sono stati consegnati gli attestati di fine corso mentre il Maestro, Mauro Presutti ha ringraziato tutti i partecipanti per l'impegno posto in essere ed eseguire le sue lezioni, nonché nell'espletamento delle prove pratiche. I termini della manifestazione il Presidente dell'A.C.F., dopo aver elogiato il Maestro e gli

organizzatori dei corsi per l'impegno profuso nel portare a termine tale iniziativa, ha auspicato che, per il futuro, tale impegno e partecipazione attiva alla vita sociale non vengano meno ma si rafforzino anche con l'ingresso di nuovi soci.

Carmine Brasiliano

Mostra di Vittorio Daniele a Torino

In occasione di Altissima, a Torino, il socio Vittorio Daniele ha esposto una trentina di opere tratte da una mostra intitolata "Istantanee" presso lo show room dei fotografi Olmann e Ottaviano, nella centralissima via San Francesco da Paola della capitale sabauda. La mostra, che aveva già riscosso un notevole successo in Toscana lo scorso anno, è stata visitata da un folto ed attento pubblico. Vittorio Daniele è reduce dal cammino di Santiago di Compostela, durante il quale ha scattato qualche centinaio di immagini in bianco e nero. Finita l'accurata selezione, che richiede mesi di post-produzione, sarà pronta un'altra stupenda galleria di immagini

Sebastiano Torrente a Roccavione

Sebastiano Torrente da Cenaia ha esposto a Roccavione la sua personale intitolata "dal metafisico al paesaggio toscano".

L'opera di Torrente è un lavoro di fino, con una voglia di ricerca che difficilmente trova pari fra noi fotoamatori. Per tale motivo la mostra di Sebastiano ha dato lustro all'attività del locale fotoclub.

Collettiva a Roccavione

Nella ricorrenza della festa patronale di San Magno, i soci del fotoclub Espera hanno esposto in collettiva le proprie opere. La mostra è stata ovviamente patrocinata dalla UIF. Buona la partecipazione dei soci e notevole l'afflusso di pubblico, malgrado la giornata uggiosa. Il presidente del Circolo, Pier Luigi Peluso si è ritagliato uno spazio a se stante nel corso della collettiva d'estate, dove ha esposto una sorta di reportage urbano.

Il Circuito UIF a Cuneo

Il circuito UIF, giunto nella provincia di Cuneo, è stato ospitato a Castelletto Stura, un ridente paesino sulle rive dell'omonimo fiume, nel corso dell'annuale festa patronale. L'organizzazione è stata affidata dal segretario regionale per il Piemonte a tre giovani soci, che hanno aderito con entusiasmo: Cristina Castellino, Massimo Bertone e Cristina Gandolfo. Grazie a loro (solo Cristina Castellino è una vecchia conoscenza) il circuito UIF è stato esposto al di fuori dei tradizionali "circuiti". In occasione della giornata del fotoamatore, il fotoclub Espera ha ripetuto l'esposizione delle opere a Roccavione.

Il fascino delle "Maccalube"

di Franco Alloro



Le "Maccalube" si trovano in un piccolo altipiano a circa quattro chilometri a Sud-Ovest di Agrigona che si trova a quindici chilometri a Nord di Agrigento. Si tratta di caratteristiche e suggestive sorgenti idroargillose.

Da molti secoli esse suscitano curiosità, alimentando la fantasia popolare, facendo nascere intorno a loro leggende e credenze. Infatti, lo spettacolo offerto dal fenomeno ha contribuito ad attribuirvi un valore magico e soprannaturale. L'altipiano su cui si trovano domina ad Ovest il "vallone di maccalube" dove i rigagnoli di argilla fusa affiorando e si riversano in superficie, determinando la formazione di molti calanchi, con la loro azione erosiva, nel terreno argilloso. Questo altipiano, che prende il nome dai fenomeni eruttivi delle maccalube, si presenta al visitatore come una landa brulla e circolare, la cui estensione è di

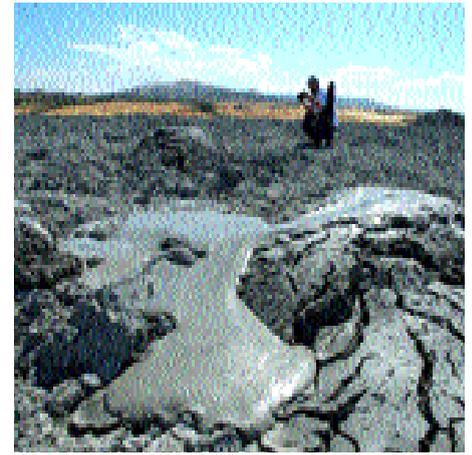
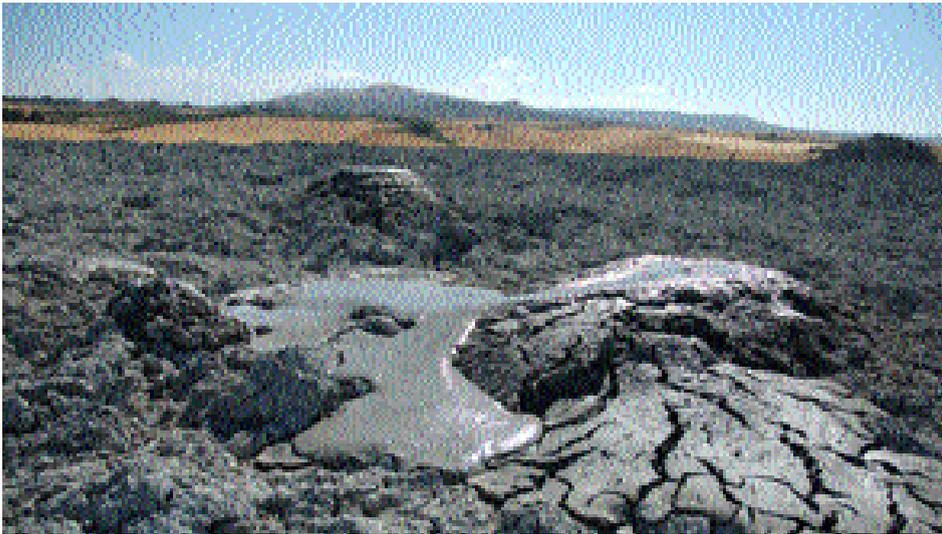
circa un ettaro quadrato; è ricoperta da una coltre di marna cinerea e crepe più o meno profonde e lunghe.

Qua e là nel suolo, senza un preciso ordine, fuoriescono rivoli di argillosa fluida che, poco alla volta, si depositano intorno e formano coni di fango più o meno piccoli che si ingrandiscono, lentamente, fino a che la forza eruttiva del fenomeno non riesce più a mandare fuori il materiale liquido dal sottosuolo, il processo eruttivo allora ricomincia in un altro punto per estinguersi quando arriva al suo culmine. L'argilla fusa che fuoriesce dalla bocca dei coni somiglia alla lava di un vulcano, ma la fuoriuscita avviene dolcemente. I coni argillosi si formano e svaniscono in continuazione. Durante l'eruzione, masse di materiale terroso vengono scagliate violentemente, fino trenta-quaranta metri di altezza ed una grande quantità di argilla fuorie-

sce dalle maccalube. Hanno parlato di questo fenomeno scrittori greci e latini, descrivendo le proprietà dei fanghi. Il luogo non lo hanno indicato specificamente con un nome preciso, si trovano "Lacus Agrigentinus" (*lago agrigentino*) e "ager agrigentinus" (*campo agrigentino*) che rappresentano gli appellativi principali con cui viene identificata la località.

Le denominazioni "lacus" e "ager" vengono riportati con il toponimo "Machaluba" che deriva dall'arabo "maq-lub" che vuol dire rivoltato, ribaltamento o capovolgimento del terreno. Oggi con il toponimo "Maccalube" non si indica solo la località, ma anche il nome delle manifestazioni eruttive di Agrigona e non solo di esse, ma anche di tutte quelle sparse nei vari continenti, che hanno le stesse proprietà e presentano le stesse caratteristiche.





Macaluba, Macaluba o macalupe, sta infatti a identificare una "sorgente idrofangosa che è caratterizzata dalla emissione di gas metano e, in minore quantità, di anidride carbonica".

Oggi la collina viene chiamata anche "occhio di maccalubi" appellativo derivante dal colore biancastro che presenta per gran parte dell'anno e dalla forma circolare. Il colore biancastro è dovuto alla grande quantità di polvere di cristalli di calcite che affiora assieme alla fanghiglia argillosa e che si deposita sul terreno. Il fenomeno è riconducibile alla presenza nel sottosuolo di un vastissimo bacino di argilla e sostanze organiche a circa dodici chilometri di profondità. La principale causa delle manifestazioni eruttive è il processo chimico di trasformazione che genera gas in profondità: una parte di questi gas riescono ad incunearsi nei piccolissimi interspazi argillosi e ad arrivare in superficie trascinando la fanghiglia argillosa, un'altra parte rimane bloccata e si accumula. Quando la pressione dei gas accumulati diventa eccessiva, avvengono le eruzioni che sollevano in alto l'argilla con enorme fragore e con grande forza dirimpente. Le acque presenti in grande quantità nel sottosuolo partecipano ai processi chimici ed al fenomeno eruttivo, gonfiano e rendono plastica l'argilla che in questo modo forma una specie di tappo che impedisce l'uscita dei gas.

Alle "Macalube" è legata la leggenda che dalla notte dei tempi alimenta la fantasia popolare. Si narra che un tempo, dove adesso la terra è in un continuo gorgoglio, vi fosse una ricca città che portava il nome di Cartagine. Era un centro opulento in cui vi era un vasto mercato. Al centro della città, si trovava una chiesa con un gallo d'oro sopra il campanile. La gente del luogo viveva nella tranquillità finché un giorno, durante una festa religiosa, scoppiò una lite, tra due opposte fazioni, così violenta da fare adirare una divinità che fece spro-

fondata l'intera città sotto terra. Si pensa che ogni sette anni, a mezzanotte in punto, ricompaia il gallo d'oro del campanile e talvolta, a seconda dell'entità delle eruzioni, riaffiori Cartagine con tutto il suo mercato. Si narra anche che, se qualcuno si trova nei pressi della collinetta e vede l'accaduto può avventurarsi tra la folla del mercato e veder tramutato in oro tutto quello che compra, ma ad una condizione: non deve farsi prendere dalla paura e, nell'attraversare la piazza, non deve mai voltarsi indietro, altrimenti verrebbe risucchiato nelle viscere della terra.



L'UIF in vetrina al Photo Digital Show di Taormina

Dopo il successo della prima edizione, anche quest'anno l'UIF ha partecipato, dall'11 al 13 febbraio 2006, al 2° "Photo Digital Show" di Taormina, manifestazione dedicata allo stato dell'arte, della tecnologia e della qualità, delle apparecchiature e degli oggetti connessi al mondo della fotografia digitale e tradizionale, dei laboratori di elaborazione e stampa delle immagini, dell'attività amatoriale e professionale nel campo fotografico.

Alla manifestazione, organizzata dall'Ente Fiere di Taormina Events il cui Amministratore unico è il Dr. Francesco Crisafi, hanno aderito un centinaio di espositori provenienti dalla Regione Sicilia e rappresentanti di grandi marchi nazionali ed esteri del settore fotografico. Anche l'UIF è stata invitata a partecipare alla importante manifestazione con l'esposizione, in un apposito stand, di un centinaio di fotografie. Il "Photo Digital Show", evento fieristico regionale, con periodicità annuale, si è svolto, anche quest'anno, nella struttura Lumbi in due saloni dedicati all'imaging: il DigiPrintComm Expo Salone delle soluzioni per la stampa digitale e la comunicazione visiva ed il PhotoDigital Expo Salone delle soluzioni professionali per la fotografia analogica e digitale, al primo e secondo piano fuori terra. Le finalità sono state quelle di



favorire lo sviluppo del comparto merceologico interessato ed informare il pubblico sulla rapida transizione, dal tradizionale al digitale, che sta interessando il mercato dei sistemi fotografici. La Mostra è stata dedicata al pubblico Siciliano per fare in modo di migliorare la conoscenza preventiva dei prodotti che verranno acquistati e permettere così di

conoscere e "toccare con mano" le migliori apparecchiature esistenti nel settore e verificarne le prestazioni. Plotter e stampanti dell'ultima generazione per la stampa di immagini digitali di elevate dimensioni e di qualità eccellente sono state messe a disposizione dei visitatori i quali hanno potuto consegnare i loro files agli addetti ai lavori ottenendo, in



Segretario Nazionale UIF Giuseppe Rome consegna al Dr. Crisafi la tessera di Socio Onorario UIF 2006, presenziano Daniela Zafarana Consigliere Nazionale e Giuseppe Nizzola Delegato di Mazara del Vallo (TP)



poco tempo, stampe perfette di formato 70x100 o superiori. La Mostra è stata dedicata, inoltre, ai fotografi professionisti particolarmente interessati alla rivoluzione digitale della ripresa delle immagini, della trasformazione e alla evoluzione delle apparecchiature per l'esercizio della professione. Nello stand dell'UIF sono state esposte un centinaio di fotografie, per la maggior parte elaborazioni digitali, di

fotomatori appartenenti all'Associazione. La tessera UIF di socio onorario è stata consegnata nella giornata inaugurale, al Dr. Francesco Crisafi, Amministratore unico dell'Ente fiera, dal Segretario Nazionale UIF Pino Romeo. Lo stand dell'UIF è stato allestito grazie al lavoro ed all'impegno profusi dal Segretario Regionale UIF Nino Giordano, dal Consigliere Enzo Montalbano e dal Segretario

provinciale di Messina Matteo Savatteri. Alla collettiva, patrocinata dall'UIF hanno partecipato 42 Autori: Cinzia Adragna, Vincenzo Agate di Castelvetrano, Franco Alloro di Sambuca di Sicilia, Elio Avellone di Bagheria, Maurizio Anselmo, Angelo Battaglia, Nino Bellia, Omero Chiolo, Francesco Di Maria, Antonino Giordano, Emanuela Grassadonia, Salvatore Grassadonia, Giorgio Gurreri, Pietro Longo, Nicolò Manetta, Vincenzo Montalbano, Giuseppe Monti, Domenico Pecoraro, Giusy Rosato, Paolo Terruso, Angela Valenti e Salvo Zanghi di Palermo, Placido Bonanno di Misilmeri, Alessandro Butteri ed Eugenio Coscarelli di Grosseto, Francesco Cerniglia, Giuseppe Cirignotta e Roberto Fumari di Gela, Piero Denaro, Stefania Nizzola, Rossana Nizzola e Giuseppe Nizzola di Mazara del Vallo, Giuseppe Di Marco, Giuseppe La Grassa e Andrea Passanante di Castelvetrano, Luciano Masini di Pomigliano D'Arco, Stefano Romano e Matteo Savatteri di Messina, Franco Uccellatore di Paternò, Daniela Zafarana e Nino Tinè di Catania, Angelo Occhipinti e Francesco Sanfilippo.

Matteo Savatteri



13° Circuito Nazionale UIF 2006

Autori partecipanti:

Butteri Alessandro - Grosseto
Cagnolati Rossana - Parma
Ruffaldi Santori Michele - Grosseto
Vizzoni Marzio - Lido di Camaiore (LU)
Stuppazzoni Paolo - Baricella (BO)

Gabbarini Mario - Genzano di Roma
Cavaliere Marco - Trani (BA)
Zafarana Daniela - Catania
Cominato Paolo - Pettorazza (RO)
De Mori Ennio - Palermo



Statistica UIF 2005 - definitiva

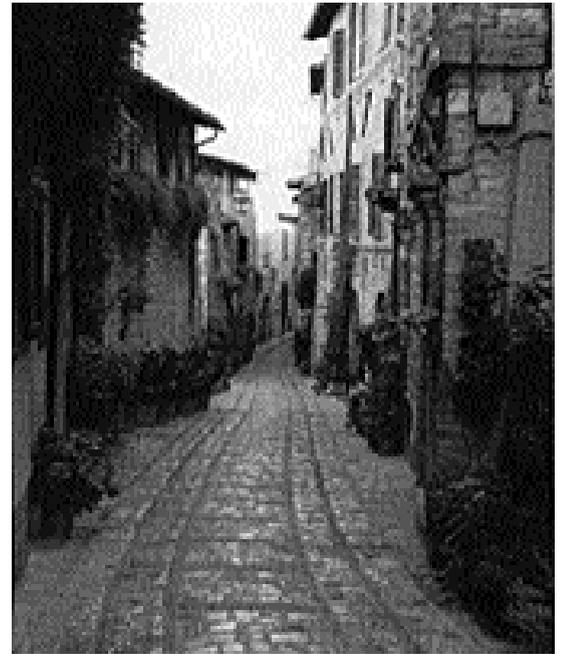
AUTORI	Tessera	Onoreficenza	Pers.	Coll.	Conc.	Altri	Sez. Dig.	Totale
DAMMACCO ANTONIO	2143	BFA*	-	-	226	-	-	39.550
COSCARELLI EUGENIO	2232	BFA*	2	5	52	-	8	28.685
TORRENTE SEBASTIANO	2375	MFA-BFA*	19	2	19	1	2	21.230
FERRETTI PAOLO	1985	BFA*	5	9	9	2	1	17.980
GANDOLFO PIETRO	2189	BFA*	-	-	18	-	-	11.360
VALDARNINI ALVARO	2400		-	7	15	1	1	10.460
BELLIAANTONINO	1319	MFA-BFA*-MFO	7	9	2	16	2	10.050
AGATE VINCENZO	1250	BFA*-MFO	1	8	4	2	1	9.550
NARDI FABIO	2120	MFO	1	8	2	-	6	8.800
GANORA SILVIA	2607		-	-	16	2	3	8.230
DAMIANI SALVATORE	2243		3	-	3	-	4	8.100
MANCUSOANTONINO	2390		-	9	7	-	1	7.050
ZAFARANA DANIELA	1681	BFA*	2	9	2	3	3	7.050
SAVATTERI MATTEO	1847	BFA*-MFO	2	2	1	-	11	6.800
GALANTI FABIO	2273	BFA*	1	-	16	3	6	6.315
GASPARINI SIMONETTA	1706	BFA*-MFO	-	-	-	-	5	6.000
DI BRINO LUIGI	2119		-	3	7	1	2	5.100
CIRIGNOTTA GIUSEPPE	1895		2	2	1	-	3	5.050
CAVALIERE MARCO	2405		-	-	9	2	-	4.965
FERRETTI MICHELE	2328		-	7	2	-	1	4.960
CAPANNINI ENZO	2325		3	6	-	-	-	4.850
TOMÉ ROMANA	2449		-	8	-	4	7	4.650
GAMBINI MARCELLO	2576		-	-	-	-	3	4.500
DURANO CARLO	2230	MFA***-BFA***	-	-	1	-	3	4.300
CHIOLO OMERIO	1940	BFA***	4	1	-	-	1	4.000
PACCIONI ALFREDO	1186		5	-	-	-	-	4.000
DEL GHIANDA FABIO	1250	BFA*-MFO	-	-	1	-	5	3.995
GIORDANO ANTONINO	1464	MFA-BFA*-MFO	2	5	1	-	-	3.850
COMINATO PAOLO	1301		1	1	6	-	-	3.760
CARTONI LUCIA	2231	BFA***	-	-	-	-	5	3.700
CONIGLIO MARIA PIA	1316		2	5	1	-	-	3.700
GABBARINI MARIO	2565		-	-	2	-	3	3.650
MASINI LUCIANO	1931	BFA*-MFO	2	3	-	-	1	3.650
NANNINI GIAMPIERO	2420		2	4	1	-	-	3.630
CIONI LUIGI	2186		2	3	-	-	-	3.300
MARCHETTI VALTER	1298	BFA**	-	-	3	-	-	3.300
MESCHINI DANIELE	2584		-	-	-	-	2	3.200
ALLORO FRANCESCO	2371		-	3	1	-	2	3.100
ZANGHÍ SALVO	1363		1	5	1	-	-	3.050
NIZZOLA GIUSEPPE	2182		1	4	1	1	-	2.900
ROMANO STEFANO	1480	BFA*	-	1	2	-	-	2.800
VIVALDI CATERINA	2427		-	7	-	-	-	2.750
GRASSADONIA SALVATORE	1466	MFO	1	4	1	-	-	2.700
BULLI DAVIDE	2441		1	-	-	-	3	2.600
DEMORI ENNIO	1974		-	3	2	-	1	2.600
DI MARCO GIUSEPPE	2391		-	3	1	-	-	2.500
TAGLIAFERRI RODOLFO	1292	MFA-BFA**-MFO	2	-	1	-	-	2.500
BUTTERI ALESSANDRO	2440		-	-	2	-	2	2.450
OLIVERI BRUNO	2324	BFA*	-	-	2	-	-	2.250
BARONI ROBERTO	1128	BFA*	-	-	-	-	3	2.200
ANSELMO MAURIZIO	1714	MFO	-	4	-	-	1	2.150

Damiani e Tomeo

in mostra a Palermo

Salvatore Damiani di Benevento e Paolo Tomeo di Palermo hanno esposto le loro foto nella sala "Di Cristina" di Palermo. Damiani, alla sua prima mostra nel capoluogo isolano, ha presentato il tema della natura intitolando l'esposizione "Terre fiorite". Fiori dalle tinte forti, vegetazione spontanea, alberi e coloratissime farfalle riprese sui rami in fiore sono stati i temi delle belle immagini esposte che hanno suscitato giudizi positivi in quanti hanno visitato la mostra. Paolo Tomeo ha presentato "Appunti di viaggio" con immagini scattate durante una vacanza nelle regioni del centro Italia. Tanti scorci paesaggistici delle cittadine visitate, stradine medioevali, Assisi con le sue abbazie e il fascino delle "Cascate delle Marmore", la costa Amalfitana ed i vicoli del centro storico napoletano con i "Maestri Presepari" nelle immagini di Tomeo che hanno catturato l'attenzione dei numerosi visitatori della sala "Di Cristina".

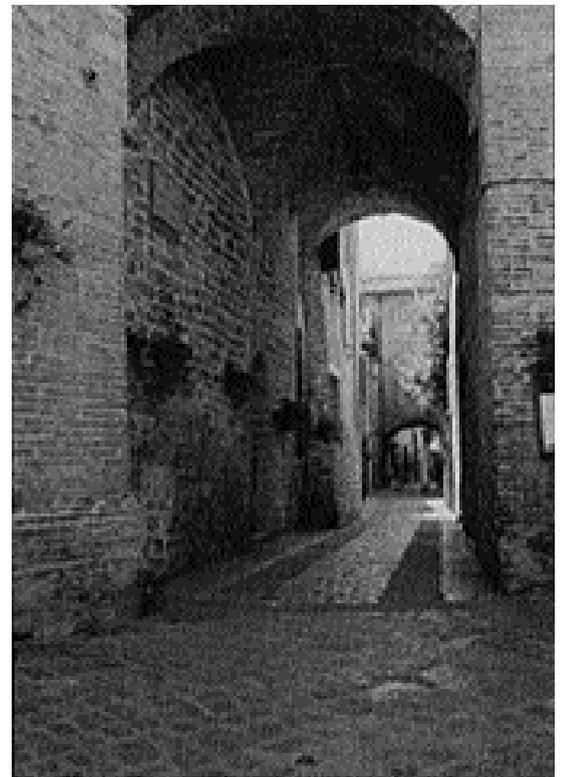
Maria Pia Coniglio



Paolo Tomeo "Spello - scorcio"



Foto di Salvatore Damiani - "Val Fondillo"



Paolo Tomeo "Spello - scorcio"



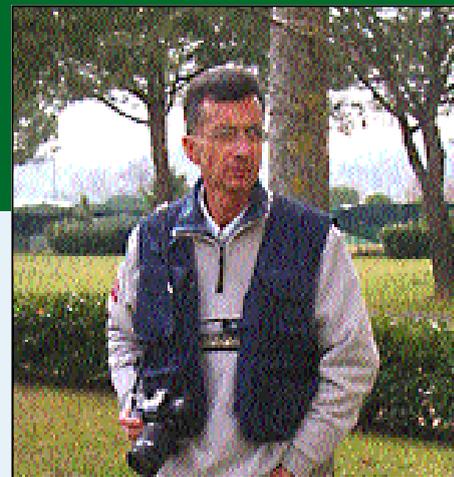
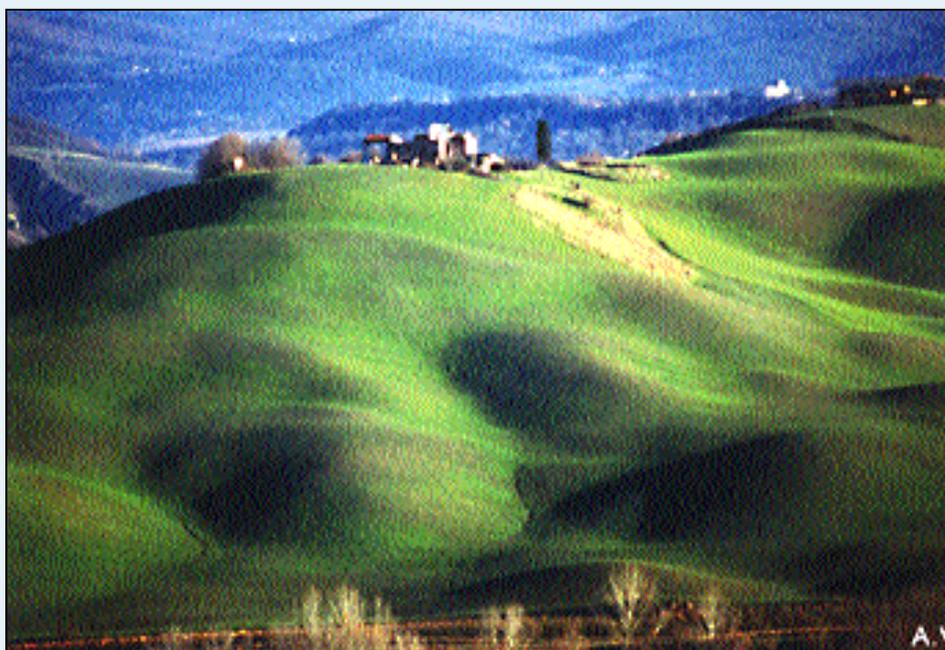
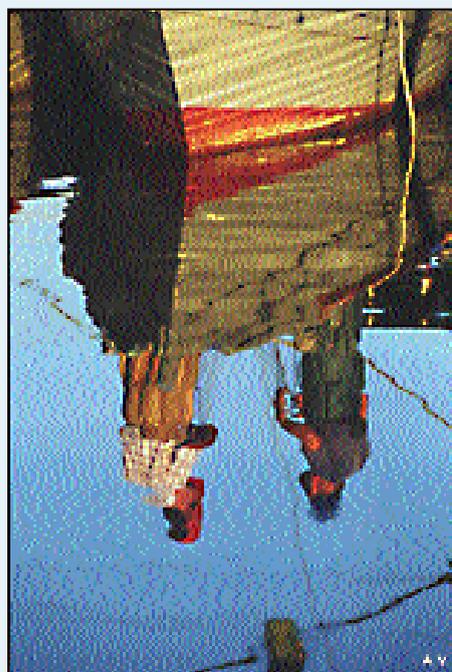
Foto di Salvatore Damiani - "Val Martello"



Paolo Tomeo "S.T."

I Fotografi UIF

Alvaro Valdarnini



Sono nato e lavoro ad Arezzo ed abito in un piccolo paese alle porte della città aretina. Ho sempre avuto molta attrazione per l'immagine e fin da piccolo, sfogliando un libro oppure una rivista, ero attratto solo da fotografie e disegni. Nel 1978 mi è stata regalata la mia prima macchina fotografica, una Canon AE1 e fino 1997 ho realizzato foto ricordo con qualche approccio alla foto cartolina. Nello stesso anno ho iniziato a far parte del gruppo fotografico del Dopolavoro Ferroviario di Arezzo, dove ho acquisito le prime nozioni per realizzare fotografie amatoriali. Hanno avuto inizio così le mie prime esperienze con uscite domenicali e partecipazioni alle iniziative del Fotoclub. Nel 1998 mi sono iscritto alla F.I.A.F. poi, nel 2003 alla UIF della quale faccio parte tutt'ora. Come un pò tutti i principianti ho cercato di spaziare su molti temi della fotografia, dal paesaggio, al reportage al ritratto e alla macro. Da qualche tempo sono interessato alle scene di vita quotidiana; la mia è una ricerca continua della foto reale, istantanea, "l'attimo fuggente", irripetibile e che difficilmente si riesce a catturare. Tutto questo che mi stimola e mi appassiona. Da dieci anni fotografo con una Nikon F 601 corredata di zoom originali e universali. Uso solo diapositive stampate in cibachrome e recentemente in digitale. Prossimamente farà parte del mio corredo anche una reflex digitale, settore da non trascurare perché sarà la pellicola del domani. Nel 1999 ho iniziato a partecipare a qualche concorso, poi via via, con più frequenza. Nel 2005 la UIF mi ha invitato a partecipare al 12° Circuito Nazionale e nello stesso anno ho partecipato alla videoproiezione organizzata in occasione del 6° Convegno Regionale Toscana, inoltre ho aderito alla collettiva allestita in un locale di Firenze per la Giornata del Fotoamatore.